

Condannato a sei mesi di prigione Sadik Bulahi, un dirigente dell'ASVDH.

Il tribunale di prima istanza di L'Aaiún ha condannato giovedì un membro della direzione dell'Associazione Saharai delle Vittime delle Gravi Violazioni dei Diritti Umani Commesse dallo Stato Marocchino (ASVDH) Sadik Bulahi, come denunciato dall'associazione stessa in un comunicato. Bulahi dovrà pagare inoltre una multa di 5.000 dirhams, 441 euro, per appartenenza ad un'associazione non autorizzata.

L'ASVDH denuncia in un comunicato che Boullahi non ha avuto modo di difendersi dalle accuse, definendo la sentenza illegale. Questo giudizio contribuisce al tentativo politico marocchino di bloccare l'ASVDH per impedirle di operare in difesa dei Diritti umani. La prova che questo giudizio è illegale sta nel verdetto del tribunale amministrativo di Agadir che ha concesso all'ASVDH piena legittimità in risposta alla protesta presentata alle autorità marocchine.

Boullahi appartiene alla dirigenza dell'ASVDH e ha passato dieci anni rinchiuso nella prigione segreta di Kalaat M'Gounat. Dopo essere stato liberato, nel 1991, ha partecipato alla fondazione dei primi movimenti di difesa dei Diritti umani sorti nel Sahara Occidentale.

L'ASVDH rivolge un' appello urgente alla comunità internazionale e alle organizzazioni internazionali di difesa dei Diritti umani affinché agiscano con urgenza per la liberazione di Bulahi esercitando pressione sullo Stato marocchino. Infine, chiedono che il Marocco metta fine alle persecuzioni giudiziali, intimidazioni, e detenzione dei membri l'associazione.

SADIK BULAHI, superstite della prigione Galet Mguna e poeta

Il 27 Luglio 2007 scorso è stato arrestato dalla polizia militare marocchina Sadik Bulahi, ex carcerato politico ed attivista saharai dei diritti umani, laureato in umanistica. È uno dei prigionieri saharais



sopravvissuto agli anni di piombo di Hasan II, nel tristemente noto carcere di Galet Mguna, dove fu imprigionato dal 1982 al 1991. Ha perso la vista molti anni fa in conseguenza della situazione carceraria e delle torture subite in prigione, che ha condiviso con l'altro prigioniero politico saharai Brahim Sabbar, ambedue furono dato per scomparsi per dieci anni.

Sadik Bulahi con altri compagni creò nel 1994 il Movimento per i Diritti umani nei territori occupati. Scrisse un poema nella prigione intitolato "Oh, cieco", sentendo nella sua cella l'oscurità e la perdita della vista. Ha partecipato a vari eventi internazionali sui diritti umani tra cui la Conferenza internazionale della Federazione dei diritti umani, organizzata nel 2005 a Casablanca, Marocco.

Sadik Bulahi, accompagnò tutti i carcerati saharais con la sua poesia recitandola in cella, come unica espressione per accompagnare il dolore dei suoi compagni ed esprimere la sua convinzione per un Sahara

libero. È membro fondatore dell'ASVDH e, nel 1991, dopo la sua liberazione, fu uno dei primi che denunciò la violazione dei diritti commessi dal regime marocchino nei territori occupati, fondò poi il comitato di coordinamento saharai composto da antichi carcerati e scomparsi saharais.